

Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS)

Modifica del ...

*Il Consiglio federale svizzero
ordina:*

I

L'ordinanza del 31 ottobre 1947¹ sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti è modificata come segue:

Art. 2 Periodo di tempo relativamente breve

Per attività lucrativa esercitata per un periodo di tempo relativamente breve ai sensi dell'articolo 1a capoverso 2 lettera c LAVS s'intende un'attività lucrativa esercitata durante al massimo tre mesi consecutivi per anno civile.

Art. 14 cpv. 3, frase introduttiva

³ Nella misura in cui i redditi in contanti e in natura dei membri della famiglia che lavorano con l'esercente agricolo non raggiungano gli importi qui appresso, i contributi sono calcolati in base al salario mensile globale seguente:

Art. 16 Contributi dei lavoratori i cui datori di lavoro non sono tenuti a pagare i contributi

Per la fissazione e la determinazione dei contributi si applicano per analogia gli articoli 22–27. Resta riservato l'articolo 6 capoverso 2 LAVS.

Art. 18 cpv. 2

² Il tasso d'interesse di cui all'articolo 9 capoverso 2 lettera f LAVS equivale al rendimento medio annuo dei prestiti in franchi svizzeri dei debitori svizzeri, eccettuati gli enti pubblici, conformemente alla statistica della Banca nazionale svizzera, arrotondato al mezzo punto percentuale superiore o inferiore. Il capitale proprio è arrotondato al multiplo di 1000 franchi immediatamente superiore.

¹ **RS 831.101**

Art. 27 cpv. 1

¹ Per le persone esercitanti un'attività lucrativa indipendente a esse affiliate, le casse di compensazione domandano alle competenti autorità fiscali cantonali le indicazioni necessarie al calcolo dei contributi. L'Ufficio federale emana direttive in merito alle indicazioni necessarie e alla procedura di notifica.

Art. 28 cpv. 1 e 4^{bis}

¹ Per le persone che non esercitano un'attività lucrativa e per le quali non è previsto il contributo minimo annuo di 387 franchi (art. 10 cpv. 2 LAVS), i contributi sono determinati in base alla sostanza e al reddito conseguito in forma di rendita. Le rendite giusta gli articoli 36 e 39 LAI² non rientrano nel reddito conseguito in forma di rendita. I contributi sono calcolati nel modo seguente:

Sostanza o reddito annuo conseguito in forma di rendita moltiplicato per 20 franchi	Contributo annuo franchi	Supplemento per ogni 50 000 franchi di sostanza o di reddito conseguito in forma di rendita moltiplicato per 20 franchi
Meno di 300 000	387	–
300 000	420	84
1 750 000	2 856	126
8 300 000 e oltre	19 350	–

⁴*bis* *Abrogato**Art. 50b cpv. 1*

¹ I redditi dei coniugi sono divisi a metà per ogni anno civile durante il quale entrambi i coniugi erano assicurati presso l'AVS.

Art. 52g Accrediti per compiti assistenziali
a. Condizione della facile raggiungibilità

La condizione della facile raggiungibilità è adempiuta in particolare se chi prodiga assistenza abita a non più di 30 chilometri di distanza dalla persona assistita o può raggiungerla entro un'ora.

Art. 111 Affiliazione alla Cassa

Sono affiliate alla Cassa di compensazione federale l'Amministrazione federale, i tribunali e le aziende federali. Vi possono essere affiliate anche altre istituzioni sottoposte alla vigilanza della Confederazione o aventi stretti rapporti con essa.

² RS 831.20

Art. 118 cpv. 2

² Gli assicurati considerati persone senza attività lucrativa al più presto a partire dall'anno civile durante il quale hanno compiuto il 58° anno di età restano affiliati alla cassa di compensazione precedentemente competente. La stessa cassa di compensazione è competente anche per la riscossione dei contributi dovuti dai loro coniugi senza attività lucrativa.

Art. 140^{bis} Registrazione del reddito da attività dipendente

¹ Se le condizioni di cui all'articolo 30^{ter} capoverso 3 lettera b LAVS sono adempiute, la cassa di compensazione, previa richiesta scritta della persona assicurata, registra il reddito da attività dipendente sotto l'anno in cui l'attività è stata esercitata. La richiesta può essere inoltrata fino all'insorgere del caso assicurativo.

² La cassa di compensazione decide mediante decisione formale.

Art. 157 Aliquote massime dei contributi alle spese di amministrazione

Il Dipartimento fissa, per tutte le casse di compensazione, su proposta della Commissione federale dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, le aliquote massime dei contributi alle spese di amministrazione dovuti dai datori di lavoro, dalle persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente, dai lavoratori i cui datori di lavoro non sono tenuti a pagare i contributi e dalle persone che non esercitano un'attività lucrativa.

II

La modifica del diritto vigente è disciplinata nell'allegato.

III

La presente modifica entra in vigore il 1° gennaio 2012.

...

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Micheline Calmy-Rey
La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

Allegato
(cifra II)

Modifica del diritto vigente

Le seguenti ordinanze sono modificate come segue:

1. Ordinanza del 26 maggio 1961³ concernente l'assicurazione facoltativa per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità

Art. 13b cpv. 2

² Gli assicurati che non esercitano un'attività lucrativa pagano un contributo sulla base della loro sostanza e del reddito conseguito in forma di rendita. Il contributo è compreso tra 904 e 22 600 franchi annui. È calcolato come segue:

Sostanza o reddito annuo conseguito in forma di rendita moltiplicato per 20 franchi	Contributo annuo (AVS+AI) franchi	Supplemento per ogni 50 000 franchi ulteriori di sostanza o di reddito conseguito in forma di rendita moltiplicato per 20 franchi
Meno di 550 000	904	–
550 000	980	98
1 750 000	3 332	147
8 300 000 e oltre	22 600	–

2. Ordinanza del 17 gennaio 1961⁴ sull'assicurazione per l'invalidità

Art. 1bis cpv. 2

² Le persone che non esercitano un'attività lucrativa versano un contributo da 65 a 3250 franchi annui. Gli articoli 28–30 OAVS si applicano per analogia.

3. Ordinanza del 24 novembre 2004⁵ sulle indennità di perdita di guadagno

Art. 36 Abs. 2

² Le persone che non esercitano un'attività lucrativa versano un contributo da 23 a 1150 franchi annui. Gli articoli 28–30 OAVS si applicano per analogia.

³ RS 831.111

⁴ RS 831.201

⁵ RS 834.11

4. Ordinanza del 10 novembre 2004⁶ concernente la comunicazione di decisioni penali cantonali

Allegato, n. 14–18

Abrogati

⁶ RS 312.3

Ordinanza del DFI sulle aliquote massime dei contributi alle spese di amministrazione nell'AVS

del ...

Il Dipartimento federale dell'interno,

visto l'articolo 157 dell'ordinanza del 31 ottobre 1947¹ sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti,

ordina:

Art. 1

I contributi alle spese d'amministrazione prelevati dalle casse di compensazione conformemente all'articolo 69 capoverso 1 della legge federale del 20 dicembre 1946² sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti non devono superare il cinque per cento della somma dei contributi dovuti dai datori di lavoro, dalle persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente, dalle persone i cui datori di lavoro non sono tenuti a pagare i contributi o dalle persone che non esercitano un'attività lucrativa.

Art. 2

L'ordinanza del 21 ottobre 2009³ sulle aliquote massime dei contributi alle spese di amministrazione nell'AVS è abrogata.

Art. 3

La presente ordinanza entra in vigore il 1° gennaio 2012. È applicabile per la prima volta ai contributi dovuti per l'anno 2012.

...

Dipartimento federale dell'interno:

Didier Burkhalter

RS 831.143.41

¹ RS 831.101

² RS 831.10

³ RU 2009 5333

Modification du RAVS – rapport explicatif

1	Modifications du RAVS	2
1.1	Article 2	2
1.2	Article 14 alinéa 3 phrase introductive	2
1.3	Article 16	2
1.4	Article 18 alinéa 2.....	3
1.5	Article 27 alinéa 1.....	3
1.6	Article 28 alinéas 1 et 4 ^{bis}	3
1.7	Article 50b alinéa 1.....	4
1.8	Article 52g	4
1.9	Article 111	4
1.10	Article 118 alinéa 2.....	4
1.11	Article 140 ^{bis}	5
1.12	Article 157	5
2	Annexe: autres modifications d'ordonnances	6
2.1	Modification de l'Ordonnance concernant l'assurance-vieillesse, survivants et invalidité facultative (OAF)	6
2.2	Modification du Règlement sur l'assurance-invalidité (RAI)	6
2.3	Modification du Règlement sur les allocations pour perte de gain (RAPG).....	6
2.4	Modification de l'Ordonnance réglant la communication des décisions pénales prises par les autorités cantonales	6
3	Révision totale d'une ordonnance supplémentaire du département	7

1 Modifications du RAVS

1.1 Article 2

L'art. 2 contient les dispositions d'exécution de l'art. 1a, al. 2, let. c, LAVS qui traite de l'obligation d'assurance. Selon la teneur de l'art. 1a, al. 2, let. c, LAVS en vigueur jusqu'à présent, les « personnes » qui, certes, remplissent les conditions d'assurance de l'art. 1a, al. 1, LAVS mais uniquement pour « une période relativement courte » ne sont pas assurées. Désormais, en ce qui concerne les assurés selon l'art. 1a, al. 2, let. c, LAVS, le texte légal ne fait plus référence aux « personnes » mais aux « indépendants » et aux « salariés dont l'employeur n'est pas tenu de payer des cotisations » qui ne remplissent les conditions d'assurance de l'art. 1a, al. 1, LAVS que « pour une période relativement courte ». Ainsi, une partie du contenu de l'actuel art. 2 RAVS a été élevée au rang de loi. Par conséquent, en raison de la nouvelle teneur légale, il n'est plus nécessaire de préciser, dans le nouvel art. 2 RAVS, que la notion de « personnes » comprend non seulement celle d' « indépendants » mais également celle de « salariés dont l'employeur n'est pas tenu de payer des cotisations ». Une réglementation relative aux personnes mentionnées actuellement à l'art. 2, al. 1, let. a, RAVS qui n'exercent aucune activité lucrative et qui n'élisent pas domicile en Suisse mais qui « séjournent en Suisse exclusivement pour une visite, faire une cure, passer des vacances ou faire des études » est superflue en raison du fait que, d'une part, les deux critères de rattachement légaux décisifs pour l'assujettissement de ces personnes – à savoir le « domicile » respectivement « l'activité lucrative » – sont de toute façon manquants et que, d'autre part, une telle réglementation n'est plus couverte par le nouvel art. 1a, al. 2, let. c, LAVS. Le contenu de la réglementation de l'art. 2 RAVS peut être réduit à la question de l'activité lucrative de durée limitée pour laquelle la durée de trois mois qui prévalait jusqu'à maintenant est reprise. Il ne faut pas perdre de vue que l'art. 2 RAVS n'est applicable que pour autant qu'une convention internationale de sécurité sociale de rang supérieur ne prévoit pas autre chose (comme par exemple la réglementation actuelle avec l'UE).

1.2 Article 14 alinéa 3 phrase introductive

Selon le nouvel art. 7 LAVS, sur lequel se base l'art. 14, al. 3, RAVS, des salaires globaux ne peuvent plus être fixés que pour les membres de la famille travaillant dans une entreprise agricole. Cette limitation du champ d'application doit être prise en considération à l'art. 14, al. 3, RAVS.

1.3 Article 16

Selon la disposition légale en vigueur jusqu'à présent, les salariés dont l'employeur n'est pas tenu de payer des cotisations (nommés ANOBAG), décomptant eux-mêmes auprès d'une caisse et non via leur employeur, sont privilégiés par rapport aux autres salariés puisque la loi (art. 6, al. 1, LAVS) prévoit un taux maximal de cotisation de 7,8 %, lequel diminue jusqu'à 4,2 % en cas de faible revenu. Ce privilège est aboli avec la modification de la loi. Il en découle que la réglementation de l'art. 16 RAVS relative au barème dégressif doit être abrogée. Le reste se réfère à la fixation et à la détermination des cotisations. La nouvelle teneur reprend l'application par analogie, déjà prévue jusqu'alors, de la réglementation concernant la fixation et la détermination des cotisations applicable aux indépendants. Il doit être précisé que les salariés qui travaillent pour un employeur ayant son siège sur le territoire de l'UE/AELE et qui sont assurés en Suisse en application de l'Accord sur la libre circulation des personnes ne sont pas considérés comme des ANOBAG au sens de l'art. 6 LAVS. Au contraire, dans de tels cas, les employeurs qui ont leur siège sur le territoire de l'UE/AELE sont, selon le droit de l'UE, tenus de décompter auprès des caisses de compensation. Toutefois, en pratique, les employeurs de l'UE/AELE ne sont que rarement affiliés à une caisse de compensation ; en lieu et place, la plupart des salariés font usage de la possibilité qui leur est accordée par l'art. 109 R 574/72¹ et conviennent avec l'employeur d'assumer à sa place l'obligation de payer des cotisations. Le fait que ces travailleurs soient, par conséquent, affiliés auprès d'une caisse de compensation de manière

¹ Règlement (CEE) n° 574/72 du Conseil, du 21 mars 1972, fixant les modalités du règlement (CEE) n° 1408/71 relatif à l'application du régime de sécurité sociale aux travailleurs salariés, aux travailleurs non salariés et aux membres de leur famille qui se déplacent à l'intérieur de la Communauté (RS 0.831.109.268.11).

analogue aux ANOBAG ne signifie toutefois pas qu'ils se trouvent dans la même situation juridique matérielle que ceux-ci. Le renvoi de l'art. 16 RAVS à l'application par analogie des art. 22 à 27 RAVS, notamment à la détermination du revenu par les autorités fiscales, ne vaut pas pour eux (pour la fixation des cotisations, c'est bien plutôt le certificat de salaire établi par l'employeur à l'étranger qui est déterminant). De même, les cotisations de ces salariés ne peuvent pas être réduites. Par contre, le délai de prescription habituel de l'art. 16, al. 1, LAVS est applicable.

En outre, la réserve faite en faveur de l'art. 6, al. 2, LAVS clarifie le fait que la réglementation valant pour les indépendants n'est pas applicable lorsque l'employeur consent au prélèvement des cotisations selon l'art. 14, al. 1, LAVS.

1.4 Article 18 alinéa 2

La règle qui était jusqu'alors contenue à l'art. 18, al. 2, RAVS au sujet de l'intérêt du capital propre engagé dans l'entreprise à déduire pour le calcul du revenu soumis à cotisations AVS a été, en ce qui concerne le taux à prendre en considération, élevée au rang de loi. Il est nouvellement prévu à l'art. 9, al. 2, let. f, LAVS que le taux d'intérêt déterminant correspond au rendement annuel moyen des emprunts en francs suisses des débiteurs suisses autres que les collectivités publiques. Les autres prescriptions de détail – telles que les règles d'arrondi et le renvoi à la statistique de la Banque nationale suisse notamment – continuent d'être régies par le règlement conformément à ce qui a été annoncé dans le message (FF 2011 527).

1.5 Article 27 alinéa 1

Selon l'actuel al. 3 de l'art. 9 LAVS, les autorités fiscales cantonales communiquent le revenu de l'activité indépendante. En raison du fait que les cotisations AVS/AI/APG ne font pas partie du revenu soumis à impôts mais qu'elles doivent être prises en compte pour établir le revenu soumis à cotisations AVS (art. 9, al. 2, let. d, LAVS), les cotisations qui ont fait l'objet d'une déduction fiscale doivent être rajoutées. Selon la deuxième phrase de l'actuel art. 27, al. 1, RAVS, cette tâche incombe aux autorités fiscales. La révision de la LAVS prévoit qu'à l'avenir, le rajout des cotisations sociales déduites fiscalement ne s'effectuera plus par l'entremise des autorités fiscales mais par celle des caisses de compensation AVS de sorte que ce rajout incombera à la caisse AVS au moment de la communication fiscale (modification de l'art. 9, al. 2, let. d, et al. 4, LAVS). Il en découle que le texte du règlement relatif aux communications des autorités fiscales doit être adapté : la deuxième phrase de l'art. 27, al. 1, RAVS doit être abrogée.

1.6 Article 28 alinéas 1 et 4^{bis}

Alinéa 1

La disposition du RAVS concernant la détermination des cotisations des personnes n'exerçant aucune activité lucrative est fondée sur l'art. 10, al. 1, LAVS. Bien que, tant sous l'actuelle que sous la nouvelle réglementation légale (jusqu'alors : art. 10, al. 1, LAVS avec un renvoi à l'art. 9^{bis} LAVS ; nouvellement : art. 9^{bis} LAVS avec un renvoi, entre autres, à la cotisation minimale de l'art. 10 LAVS), le Conseil fédéral peut adapter la cotisation minimale à l'indice des rentes. En ce qui concerne la cotisation maximale, l'actuelle réglementation connaît une limite maximale fixe de 8'400 francs. Avec le nouvel art. 10, al. 1, LAVS, la cotisation maximale équivaut à 50 fois la cotisation minimale. Ainsi, il n'y a plus de limite fixe. A la cotisation minimale de 387 francs valable à partir de 2011 correspond une cotisation maximale de 19'350 francs (50 x 387 francs).

Les principes concernant le calcul des cotisations dans des cas isolés prévus par le règlement ne doivent pas changer : comme c'était le cas jusqu'à présent, le critère déterminant posé par la loi – à savoir la « condition sociale » – continue d'être évalué au moyen du revenu sous forme de rente et de la fortune disponible. La fortune fictive, qui se compose du revenu sous forme de rente multiplié par 20 et de la fortune réelle, n'est – comme jusqu'alors – soumise au taux maximal de cotisation qu'à partir d'une fortune de 1,75 million. En-deçà et jusqu'à la limite prévue pour la cotisation minimale (300'000 francs), seul un taux réduit est – comme jusqu'alors – pris en considération. Le relèvement de la cotisation maximale à 50 fois la cotisation minimale a, toutefois, pour conséquence qu'entre la limite de 1,75 million et le substrat maximal, auquel correspond la cotisation maximale (19'350 francs), il y a 131 paliers supplémentaires. Ainsi, la cotisation maximale n'est atteinte qu'avec un substrat de 8,30 millions. Actuellement déjà – avec une limite de substrat de 4 millions et une limite de cotisation

de 8'400 francs – peu de non actifs acquittent la cotisation maximale. La dernière étude exploitant de manière détaillée les données des non actifs pour l'année 2005 a démontré que moins de 0,5 % d'entre eux paient la cotisation maximale (environ 1'000 des 215'000 personnes recensées comme non actives durant toute l'année)². En conséquence, les effets de la nouvelle réglementation sur les revenus de l'AVS ne seront que de peu d'importance.

Alinéa 4^{bis}

L'art. 28, al. 4^{bis}, RAVS prévoit, actuellement, que la règle de l'art. 3, al. 3, LAVS, selon laquelle les cotisations des conjoints sans activité lucrative sont réputées payées pour autant que leur conjoint actif ait versé des cotisations équivalant au moins au double de la cotisation minimale, vaut également pour toute l'année de la conclusion ou de la dissolution du mariage. Suite à la révision, cette règle de détail est insérée dans le texte légal (art. 3, al. 4, LAVS) de sorte qu'elle peut être supprimée du RAVS.

1.7 Article 50b alinéa 1

Sont seuls soumis au partage et à l'attribution réciproque selon l'art. 29^{quinquies}, al. 4, let. b, LAVS, les revenus réalisés durant les périodes où les deux conjoints ont été assurés auprès de l'assurance-vieillesse et survivants suisse. Ce principe était jusqu'ici battu en brèche lorsque des lacunes d'assurance pouvaient être comblées par des années de jeunesse, des années d'appoint ou des périodes de l'année de la réalisation du cas d'assurance. Suite à l'abolition de cette réserve, les revenus d'un conjoint ne sont plus soumis au partage pour les périodes pendant lesquelles l'autre conjoint accuse une lacune d'assurance susceptible d'être comblée par des périodes de remplacement. Cette innovation est applicable aussi bien lors de splitting en cas de divorce que pour le calcul de la rente. Avec la suppression de cette réserve au niveau de la loi, les précisions y relatives (phrases 2 et 3) apportées par le Règlement n'ont plus leur raison d'être.

1.8 Article 52g

Grâce à la mobilité actuelle, il est possible d'assister quelqu'un intensivement, même si la personne qui assiste ne vit pas sous le même toit ou dans l'entourage immédiat de la personne assistée. Il s'agit toutefois de s'assurer que les soins et l'assistance au quotidien puissent être prodigués, en particulier quand la personne qui assiste et la personne assistée n'habitent pas très loin l'une de l'autre. Les critères mesurables en la matière sont des critères de temps et de distance. Selon le trajet et le moyen de transport utilisé, c'est le critère du temps utilisé ou de la distance parcourue qui se révélera le plus avantageux. Une distance de 30 km ou une durée maximale d'une heure pour atteindre la personne assistée semblent être des critères appropriés. Ainsi, la correction apportée à l'art. 29^{septies}, al. 3, LAVS est concrétisée dans le texte du Règlement.

1.9 Article 111

L'art. 111 RAVS règle, comme jusqu'à présent, l'affiliation à la Caisse de compensation fédérale. La dernière phrase de la disposition, qui renvoie à l'art. 118, al. 2, RAVS par analogie, doit être abrogée. En effet, l'art. 118, al. 2, RAVS, dans sa nouvelle version, règle désormais de façon générale le maintien de l'affiliation des assurés auprès de leur ancienne caisse de compensation en cas de retraite anticipée (cf. ci-après). Cette disposition s'applique également à la Caisse de compensation fédérale sans qu'il y ait besoin d'une réglementation spéciale à cette fin.

1.10 Article 118 alinéa 2

Au niveau législatif (art. 64 LAVS), il a été procédé à une modification qui, d'une manière générale, prévoit que les assurés qui prennent une retraite anticipée demeurent affiliés auprès de leur ancienne caisse de compensation. Il incombe au Conseil fédéral de définir l'âge limite des assurés à partir duquel cette réglementation doit s'appliquer. Jusqu'alors, un assuré ne pouvait rester affilié auprès de son ancienne caisse de compensation que si cette dernière disposait d'une autorisation spéciale délivrée par l'autorité de surveillance et si la personne assurée n'avait pas pris sa retraite anticipée avant l'année civile durant laquelle elle avait atteint 60 ans.

² Sécurité sociale CHSS 2/2008, p. 118 s.

Selon l'art. 118, al. 2, RAVS, l'ancienne caisse de compensation doit, à l'avenir, demeurer compétente pour toutes les personnes sans activité lucrative à partir de l'année civile durant laquelle elles atteignent l'âge de 58 ans. Cette limite fixée à 58 ans est ainsi coordonnée avec l'âge minimal de la retraite selon la LPP (art. 1*i*, al. 1, de l'Ordonnance sur la prévoyance professionnelle vieillesse, survivants et invalidité, OPP 2³). Par la suite, il est également fait usage de la nouvelle compétence du Conseil fédéral prévue à l'art. 64, al. 2, LAVS afin de prévoir que les conjoints non actifs des assurés précités qui sont tenus de verser des cotisations et qui, actuellement, sont contraints de rester auprès de leur ancienne caisse, soient également affiliés auprès de la même caisse que leur conjoint. Cela a pour conséquence que, dans tous les cas, pour un couple dont le départ en préretraite est échelonné (situation dans laquelle les cotisations dues par le premier conjoint préretraité non actif sont réputées payées jusqu'à la retraite anticipée du second époux), la caisse de compensation auprès de laquelle le conjoint qui prend sa retraite anticipée en second était affilié en dernier sera compétente pour les deux époux non actifs.

1.11 Article 140^{bis}

Selon l'art. 30^{ter}, al. 3, LAVS, les revenus provenant d'une activité dépendante doivent, en principe, conformément au principe de réalisation, être inscrits au compte individuel sous l'année au cours de laquelle ils ont été versés. La loi n'autorise l'inscription des revenus sous l'année au cours de laquelle l'activité correspondante a été exercée que dans deux cas, à savoir lorsque les rapports de travail n'existent plus l'année du versement du salaire ainsi que pour éviter des lacunes de cotisations. S'il existe des indices en faveur du premier cas de figure, la caisse de compensation doit examiner les faits et procéder, le cas échéant, à l'inscription sous l'année au cours de laquelle l'activité correspondante a été exercée. Dans le second cas de figure, l'alinéa 1 prévoit que la caisse de compensation n'inscrit les revenus sous l'année pendant laquelle l'activité correspondante a été exercée qu'à une triple condition. Il est ainsi nécessaire que la personne assurée adresse une requête écrite, qu'elle démontre un lien de causalité entre le revenu perçu et l'activité exercée durant l'année en question et qu'elle prouve enfin une lacune de cotisations durant l'année à laquelle les revenus se rapportent. Il convient d'appliquer le degré de preuve de la vraisemblance prépondérante, habituellement applicable en matière d'assurances sociales. Cependant, contrairement à ce que prévoit la règle, le fardeau de la preuve incombe à la personne assurée. La requête visant l'inscription sous l'année à laquelle les revenus se rapportent et ayant pour but d'éviter une lacune de cotisations ne peut être adressée que jusqu'à la survenance d'un cas d'assurance (cf. FF 2011 535). Les requêtes adressées après cette échéance ne seront pas prises en compte. Une fois le calcul du montant de la rente effectué, une requête visant l'inscription des revenus sous l'année pendant laquelle l'activité correspondante a été exercée ne peut plus le remettre en cause.

Selon l'alinéa 2, la caisse de compensation doit prendre position sur la requête sous la forme d'une décision (art. 49, al. 1, LPGA). Cette exigence formelle vise différents buts. D'une part, elle facilite la preuve et, d'autre part, l'entrée en force de la décision évite, en principe, à la caisse de devoir se prononcer plusieurs fois sur le même objet.

1.12 Article 157

Selon la teneur actuelle de l'art. 157 RAVS, le Département, sur proposition de la Commission fédérale de l'assurance-vieillesse, survivants et invalidité, fixe pour toutes les caisses de compensation le taux maximum des contributions aux frais d'administration des employeurs, des personnes de condition indépendante et des personnes n'exerçant aucune activité lucrative. Avec la modification de l'art. 69, al. 1, LAVS, il a été décidé que, dorénavant, les salariés dont l'employeur n'est pas tenu de payer des cotisations (c'est-à-dire les ANOBAG qui sont affiliés à une caisse parce qu'ils décomptent directement leurs cotisations auprès de la caisse et non par l'intermédiaire de leur employeur) sont tenus de payer des contributions aux frais d'administration. La compétence prévue à l'art. 117 RAVS doit donc être étendue en conséquence. Compte tenu de ce qui précède, l'art. 1 de l'ordonnance du DFI sur le taux maximum des contributions aux frais d'administration dans l'AVS⁴ doit également être complété par l'ajout de cette catégorie de personnes affiliées aux caisses de compensation.

³ RS 831.441.1

⁴ RS 831.143.41

2 Annexe: autres modifications d'ordonnances

2.1 Modification de l'Ordonnance concernant l'assurance-vieillesse, survivants et invalidité facultative (OAF)⁵

2.1.1 Article 13b alinéa 2

L'assurance AVS/AI facultative connaît une obligation de cotiser jusqu'à l'âge de la retraite. Si les cotisations ne peuvent pas être prélevées sur le revenu d'une activité lucrative, faute d'une telle activité, la loi prescrit, aussi bien aujourd'hui que dans la version révisée, que la condition sociale de l'assuré est déterminante pour établir le montant des cotisations à payer. C'est pourquoi, jusqu'à présent, le législateur a établi une cotisation minimale (adaptable par le Conseil fédéral) de même qu'une cotisation maximale fixe. Le principe de base selon lequel la détermination des cotisations dues par les non actifs se fonde sur leur condition sociale demeure. Avec la révision, la réglementation applicable à la cotisation maximale est modifiée tant dans l'assurance AVS/AI facultative (art. 2, al. 5, LAVS et art. 3, al. 1^{bis}, LAI) que dans l'assurance obligatoire (art. 10, al. 1, LAVS et art. 3, al. 1^{bis}, LAI). Au lieu de fixer la cotisation maximale au moyen d'un montant en francs qui ne peut pas être modifié, comme c'est le cas actuellement, ce montant sera désormais en relation avec le celui de la cotisation minimale (multiplication par un facteur de 25). Il s'ensuit qu'à l'avenir, l'adaptation de la cotisation minimale entraînera également automatiquement une modification de la cotisation maximale. En conséquence, les tables de cotisations figurant jusqu'à présent à l'art. 13b, al. 2, OAF resp. à l'art. 28, al. 1, RAVS, doivent être modifiées. Pour une explication détaillée du principe, voir le commentaire relatif à l'art. 28, al. 1, RAVS.

2.2 Modification du Règlement sur l'assurance-invalidité (RAI)⁶

2.2.1 Article 1^{bis} alinéa 2

La réglementation applicable en matière de cotisations est consacrée à l'art. 3 LAI. Avec la révision de la loi, la limite maximale pour les cotisations des non actifs prévue à l'art. 3, al. 1^{bis}, LAI a été fixée à 50 fois la cotisation minimale. Il s'ensuit que le plafonnement rigide de la cotisation maximale est supprimé. En conséquence, cette modification entraîne également une adaptation de la cotisation maximale prévue dans le RAI.

2.3 Modification du Règlement sur les allocations pour perte de gain (RAPG)⁷

2.3.1 Article 36 alinéa 2

La réglementation applicable en matière de cotisations est consacrée à l'art. 27 LAPG. Avec la révision de la loi, la limite maximale pour les cotisations des non actifs prévue à l'art. 27, al. 2, LAPG a été fixée à 50 fois la cotisation minimale. En conséquence, cette modification entraîne également une adaptation de la cotisation maximale prévue dans le RAPG.

2.4 Modification de l'Ordonnance réglant la communication des décisions pénales prises par les autorités cantonales⁸

Cette ordonnance impose aux autorités cantonales de communiquer les jugements, les prononcés administratifs et les ordonnances de non-lieu à la Confédération et règle en détail les autorités fédérales auxquelles les décisions précitées doivent être communiquées. L'annexe contient, pour sa part, une vue d'ensemble des dispositions spéciales qui règlent l'obligation de communiquer les

⁵ RS 831.111

⁶ RS 831.201

⁷ RS 834.11

⁸ RS 312.3

décisions. Aux chiffres 14 à 18 de cette annexe figurent les différentes législations d'assurances sociales pour lesquelles un devoir de communication existe (prévu jusqu'à présent à l'art. 90 LAVS) et en vertu duquel les décisions rendues en application du droit pénal dans le domaine des assurances sociales doivent être transmises au Ministère public de la Confédération. Avec la révision de la loi, ce devoir de communication à l'attention du Ministère public de la Confédération consacré par l'art. 90 LAVS a été supprimé. Par conséquent, les chiffres 14 à 18 de l'annexe de l'Ordonnance réglant la communication des décisions pénales prises par les autorités cantonales concernant la LAVS, la LAI, la LPC, la LAPG et la LFA doivent également être abrogés.

3 Révision totale d'une ordonnance supplémentaire du département

Révision totale de l'Ordonnance du DFI sur le taux maximum des contributions aux frais d'administration dans l'AVS⁹

Dans le cadre de la révision de la loi (modification de l'art. 69, al. 1, LAVS), l'obligation de payer des contributions aux frais d'administration a également été étendue aux salariés dont l'employeur n'est pas tenu de payer des cotisations qui décomptent eux-mêmes leurs cotisations. En conséquence, la réglementation concernant le taux maximum des contributions aux frais d'administration prévue à l'art. 1 de l'ordonnance du département doit également être étendue à cette catégorie d'assurés. Puisque cet article est la seule disposition matérielle de l'ordonnance qui contient au total trois articles, une révision totale de l'ordonnance du département est prévue.

⁹ RS 831.143.41

Änderung der AHVV - erläuternder Bericht

1	Die einzelnen Änderungen in der AHVV	2
1.1	Artikel 2	2
1.2	Artikel 14 Absatz 3, Einleitungssatz.....	2
1.3	Artikel 16	2
1.4	Artikel 18 Absatz 2	3
1.5	Artikel 27 Absatz 1	3
1.6	Artikel 28 Absatz 1 und 4 ^{bis}	3
1.7	Artikel 50b Absatz 1	4
1.8	Artikel 52g	4
1.9	Artikel 111	4
1.10	Artikel 118 Absatz 2	4
1.11	Artikel 140 ^{bis}	5
1.12	Artikel 157	5
2	Anhang: Änderungen weiterer Verordnungen	6
2.1	Änderung der VFV	6
2.1.1	Artikel 13b Absatz 2	6
2.2	Änderung der IVV.....	6
2.2.1	Artikel 1 ^{bis} Absatz 2	6
2.3	Änderung der EOV	6
2.3.1	Artikel 36 Absatz 2	6
2.4	Änderung der Verordnung über die Mitteilung kantonalen Strafentscheide	6
3	Hinweis auf die Totalrevision einer zusätzlichen Verordnung auf Stufe Departement	7

1 Die einzelnen Änderungen in der AHVV

1.1 Artikel 2

Artikel 2 AHVV enthält die Ausführungsbestimmung zu Artikel 1a Absatz 2 Buchstabe c AHVG, welcher das Versicherungsobligatorium betrifft. Gemäss der bisherigen Fassung von Artikel 1a Absatz 2 Buchstabe c AHVG waren bis anhin „Personen“, welche zwar die Versicherungsvoraussetzungen nach Absatz 1 von Artikel 1a AHVG erfüllt haben, dies jedoch nur „für eine verhältnismässig kurze Zeit“, nicht versichert. Neu wird auf Gesetzesstufe im Zusammenhang mit den nicht Versicherten gemäss Artikel 1a Absatz 2 Buchstabe c AHVG nicht mehr von „Personen“, sondern von „Selbstständigerwerbenden“ und von „Arbeitnehmern nicht beitragspflichtiger Arbeitgeber“ gesprochen, welche nur „für eine verhältnismässig kurze Zeit“ die Versicherungsvoraussetzungen nach Absatz 1 von Artikel 1a AHVG erfüllen. Damit ist ein Teil des Regelungsgehaltes des geltenden Artikels 2 AHVV auf Gesetzesstufe gehoben worden. Grundsätzlich ist daher im neuen Artikel 2 AHVV aufgrund der neuen Gesetzesregelung nicht mehr festzulegen, dass unter dem Begriff „Personen“ sowohl die „Selbstständigerwerbenden“ wie auch die „Arbeitnehmer nicht beitragspflichtiger Arbeitgeber“ zu subsumieren sind. Eine Regelung zu den heute in Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe a der AHVV erwähnten Personen, welche keine Erwerbstätigkeit ausüben und keinen Wohnsitz in der Schweiz begründen, sich aber zu „Besuchs-, Kur-, Ferien- oder Studienzwecken in der Schweiz aufhalten“, ist einerseits überflüssig, weil die beiden entscheidenden gesetzlichen Anknüpfungskriterien für die Versicherungspflicht bei diesen Personen – nämlich der „Wohnsitz“, bzw. die „Erwerbstätigkeit“ ohnehin fehlen, und wird andererseits vom neuen Artikel 1a Absatz 2 Buchstabe c AHVG auch nicht mehr abgedeckt. Der Regelungsgehalt von Artikel 2 AHVV kann auf die Frage der zeitlich limitierten Erwerbstätigkeit reduziert werden, wobei die bisher geltende dreimonatige Frist übernommen wird. Festgehalten werden muss, dass Artikel 2 AHVV nur gilt, solange nicht übergeordnete staatsvertragliche Regelungen etwas anderes bestimmen (wie etwa die heutige Regelung mit der EU).

1.2 Artikel 14 Absatz 3, Einleitungssatz

Nach dem neuen Artikel 7 AHVG, auf dem Artikel 14 Absatz 3 AHVV beruht, können Globallöhne nur noch für mitarbeitende Familienmitglieder in der Landwirtschaft festgesetzt werden. Dieser Einschränkung des Anwendungsbereichs ist in Artikel 14 Absatz 3 AHVV Rechnung zu tragen.

1.3 Artikel 16

Nach bisheriger gesetzlicher Regelung sind Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer ohne beitragspflichtigen Arbeitgeber (sog. ANOBAG), welche nicht via Arbeitgeber, sondern selber mit einer Kasse abrechnen, gegenüber andern Arbeitnehmenden privilegiert, weil das Gesetz (Art. 6 Abs. 1 AHVG) einen maximalen Beitrag von 7,8% vorsieht, welcher bei kleinen Einkommen bis auf 4,2% absinkt. Diese Privilegierung fällt mit der Gesetzesrevision dahin. Als Folge muss derjenige Regelungsgehalt in Artikel 16 AHVV, welcher die sinkende Beitragsskala betrifft, aufgehoben werden. Der verbleibende Regelungsgehalt betrifft die Festsetzung und Ermittlung der Beiträge. Mit der Neufassung wird die bereits bisher vorgesehene analoge Anwendbarkeit der für Selbstständigerwerbende geltenden Regelungen für die Festsetzung und Ermittlung der Beiträge übernommen. Klargestellt sei, dass Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer, die für einen Arbeitgeber im EU-/EFTA-Raum arbeiten und aufgrund des Freizügigkeitsabkommens in der Schweiz versichert sind, nicht unter den Begriff der ANOBAG im Sinne von Artikel 6 AHVG fallen. Vielmehr sind in einer solchen Konstellation gemäss EU-Recht die Arbeitgeber im EU-/EFTA-Raum gegenüber den Ausgleichskassen abrechnungspflichtig. Allerdings werden in der Praxis die EU-/EFTA-Arbeitgeber nur selten einer Ausgleichskasse angeschlossen; die meisten Arbeitnehmenden machen stattdessen von der ihnen in Artikel 109 Vo 574/72¹ gewährten Möglichkeit Gebrauch und vereinbaren mit ihrem Arbeitgeber, an dessen Stelle die Pflichten zur Zahlung der Beiträge wahrzunehmen. Werden diese Arbeitnehmenden

¹ Verordnung (EWG) Nr. 574/72 des Rates vom 21. März 1972 über die Durchführung der Verordnung (EWG) Nr. 1408/71 über die Anwendung der Systeme der sozialen Sicherheit auf Arbeitnehmer und Selbstständige sowie deren Familienangehörige, die innerhalb der Gemeinschaft zu- und abwandern (SR 0.831.109.268.11).

in der Folge einer Ausgleichskasse analog zu den ANOBAG angeschlossen, bedeutet dies indessen nicht, dass sie materiell-rechtlich auch als solche zu behandeln wären. Der Verweis in Artikel 16 AHVV auf die sinngemässe Anwendung der Artikel 22 bis 27 AHVV, also namentlich auf die Einkommensermittlung durch die Steuerbehörden, gilt für sie nicht (für die Beitragsfestsetzung sind vielmehr die Lohnbescheinigungen der Arbeitgeber im Ausland massgebend). Ebenso wenig können die Beiträge dieser Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer herabgesetzt werden. Umgekehrt gilt für diese Beiträge die übliche Verjährungsfrist von Artikel 16 Absatz 1 AHVG.

Im Übrigen wird mit dem Vorbehalt zugunsten von Artikel 6 Absatz 2 des Gesetzes klargestellt, dass dann, wenn der Arbeitgeber dem Beitragsbezug nach Artikel 14 Absatz 1 AHVG zustimmt, nicht die analoge Regelung für den Beitragsbezug der Selbstständigerwerbenden gilt.

1.4 Artikel 18 Absatz 2

Die bisher in Artikel 18 Absatz 2 AHVV enthaltene Regelung zum Abzug des Zinses für das im Betrieb investierte Eigenkapital bei der Berechnung des AHV-pflichtigen Einkommens wurde in Bezug auf den zu berücksichtigenden Zinssatz auf Gesetzesstufe verankert: neu ist in Artikel 9 Absatz 2 Buchstabe f vorgesehen, dass der massgebende Zinssatz der jährlichen Durchschnittsrendite der Anleihen der nicht öffentlichen inländischen Schuldner in Schweizer Franken entspricht. Die übrigen Detailvorschriften – wie namentlich die Rundungsregeln und der Verweis auf die Statistik der Schweizerischen Nationalbank – werden inhaltlich entsprechend der Ankündigung in der Botschaft (BBl 2011 552) weiterhin von der Verordnungsbestimmung geregelt.

1.5 Artikel 27 Absatz 1

Gemäss heutigem Absatz 3 von Artikel 9 AHVG ermitteln die kantonalen Steuerbehörden das Einkommen aus selbstständiger Erwerbstätigkeit. Weil die AHV/IV/EO-Beiträge nicht zum steuerpflichtigen Substrat, jedoch für die Festsetzung der AHV-Beiträge durchaus zum AHV-pflichtigen Erwerbseinkommen gehören (Art. 9 Abs. 2 Bst. d AHVG), müssen die für die Steuern in Abzug gebrachten Beiträge wieder aufgerechnet werden. Gemäss dem zweiten Satz des heutigen Artikels 27 Absatz 1 AHVV obliegt diese Aufgabe den Steuerbehörden. Mit der Gesetzesrevision wird inskünftig die Aufrechnung der steuerlich abziehbaren Sozialversicherungsbeiträge nicht mehr durch die Steuerbehörden, sondern durch die AHV-Ausgleichskassen gemacht und die Aufrechnung entfällt somit bei der Meldung der Steuern an die AHV-Kasse (Revision von Art. 9 Abs. 2 Bst. d und Abs. 4 AHVG). Als Folge davon ist auch die Verordnungsbestimmung zu den Meldungen der Steuerbehörden anzupassen: der zweite Satz in Absatz 1 von Artikel 27 AHVV ist aufzuheben.

1.6 Artikel 28 Absatz 1 und 4^{bis}

Zu Absatz 1:

Die Regelung in der Verordnung zur Bemessung der Beiträge der Nichterwerbstätigen beruht auf Artikel 10 Absatz 1 AHVG. Sowohl unter der bisherigen wie unter der neuen gesetzlichen Regelung (bisher: Art. 10 Abs. 1 AHVG mit seinem Verweis auf Art. 9^{bis} des Gesetzes; neu: Art. 9^{bis} AHVG mit seinem Verweis u.a. auf den Mindestbeitrag nach Artikel 10 AHVG) kann der Bundesrat den Mindestbeitrag entsprechend dem Rentenindex anpassen. In Bezug auf den Maximalbeitrag kannte das bisherige Recht eine fixe Obergrenze von 8'400 Franken. Mit dem neuen Artikel 10 Absatz 1 AHVG wird der Maximalbeitrag auf das 50-fache des Mindestbeitrags limitiert. Damit entfällt eine fixe Obergrenze. Bei dem ab dem Jahr 2011 gültigen Mindestbeitrag von 387 Franken ergibt sich ein Maximalbeitrag von 19'350 Franken (50 x Fr. 387.--).

An den in der Verordnung verankerten Grundsätzen zur Berechnung der Beiträge im Einzelfall soll sich nichts ändern: nach wie vor werden die massgebenden Kriterien des Gesetzes – nämlich die „sozialen Verhältnisse“ – anhand der Renteneinkommen und des vorhandene Vermögens beurteilt. Das fiktive Vermögen, welches sich aus dem mit 20 multiplizierten Renteneinkommen und dem tatsächlichen Vermögen zusammensetzt, wird – wie bisher – erst ab der Grenze von 1,75 Millionen mit dem vollen Beitragssatz belastet, darunter bis zur Grenze für den Mindestbeitrag (300'000 Franken) wird – ebenfalls wie bisher – nur ein reduzierter Satz berücksichtigt. Die Anhebung des maximalen Beitrages auf das 50-fache des Mindestbeitrages hat aber zu Folge, dass sich zwischen der 1,75-Millionen-Grenze bis zum maximalen Substrat, bei welchem der maximale Beitrag (19'350 Franken) erreicht wird, 131 zusätzliche Abstufungen ergeben. Somit ist erst bei einem Beitragssubstrat von

8'300'000 Franken der Maximalbeitrag erreicht. Bereits heute – mit einer Beitragsgrenze von 8'400 Franken und bei einer Substratsgrenze von 4'000'000 Franken – bezahlen nur wenige Nichterwerbstätige den Maximalbeitrag. Die letzten Studie unter detaillierter Auswertung der Daten zu den Nichterwerbstätigen aus dem Jahr 2005 hat ergeben, dass weniger als 0,5% den Maximalbeitrag bezahlen (rund 1'000 von 215'000 während dem ganzen Jahr als Nichterwerbstätige erfasste Personen)². Die Auswirkungen der Neuregelung auf die Einnahmen der AHV werden sich demnach in engen Grenzen halten.

Zu Absatz 4^{bis}:

Absatz 4^{bis} von Artikel 28 AHVV bestimmt heute, dass die Regelung gemäss Artikel 3 Absatz 3 des Gesetzes, wonach die Beiträge von nichterwerbstätigen Ehegatten als bezahlt gelten, wenn der erwerbstätige Ehegatte mindestens den doppelten Mindestbeitrag bezahlt hat, auch für das ganze Kalenderjahr gilt, in welchem die Ehe geschlossen oder aufgelöst wird. Nachdem diese Detailregelung mit der Revision auf Gesetzesstufe (Art. 3 Abs. 4 AHVG) verankert wird, kann sie in der AHVV aufgehoben werden.

1.7 Artikel 50b Absatz 1

Der Teilung und der gegenseitigen Anrechnung unterliegen gemäss Artikel 29^{quinquies} Absatz 4 Buchstabe b AHVG nur Einkommen, in denen beide Ehegatten in der schweizerischen Alters- und Hinterlassenenversicherung versichert gewesen sind. Von diesem Grundsatz wurde aufgrund des bisherigen gesetzlichen Vorbehalts abgewichen, wenn Versicherungslücken durch Jugend- oder Zusatzjahre bzw. Zeiten im Jahr des Eintritts des Versicherungsfalls aufgefüllt werden konnten. Nach der Streichung dieses Vorbehalts sind somit Einkommen eines Ehegatten für jene Zeiten nicht mehr zu teilen, in denen der andere Ehegatte eine Versicherungslücke aufweist, diese aber durch Ersatzzeiten geschlossen werden können. Anzuwenden ist diese Neuerung sowohl beim Splitting im Scheidungsfall als auch bei der Rentenberechnung. Mit der Streichung dieses Vorbehalts auf Gesetzesstufe fallen auch die diesbezüglichen Präzisierungen (Satz 2 und 3) in der Verordnung weg.

1.8 Artikel 52g

Dank der heutigen Mobilität ist es möglich, jemanden intensiv zu betreuen, auch wenn die Betreuerin oder der Betreuer nicht unter dem gleichen Dach oder in unmittelbarer Nachbarschaft leben. Es geht jedoch darum sicherzustellen, dass Pflege und Betreuung im Alltag gewährleistet werden können. Das ist insbesondere der Fall, wenn die Betreuungsperson und die betreute Person nicht zu weit voneinander wohnen. Messbare Kriterien für das Erfordernis der leichten Erreichbarkeit bilden dabei die zeitliche und räumliche Entfernung. Je nach Weg und Verkehrsmittel ist die Messung des Zeitaufwandes oder der Distanz günstiger. Eine Distanz von 30km Entfernung oder wenn der zeitliche Aufwand für das Erreichen nicht mehr als eine Stunde übersteigt scheinen angebracht. Damit wird die Korrektur von Artikel 29septies Absatz 3 AHVG auf Verordnungsstufe konkretisiert.

1.9 Artikel 111

Artikel 111 AHVV regelt weiterhin die Kassenzugehörigkeit bei der Eidgenössischen Ausgleichskasse. Verzichtet werden kann aber auf den letzten Satz der Bestimmung, welche auf die analoge Anwendbarkeit von Artikel 118 Absatz 2 verweist. Nach der Änderung von Artikel 118 Absatz 2 AHVV (vgl. unten) geht es nämlich beim Verbleib bei der bisherigen Kasse im Falle einer vorzeitigen Pensionierung neu um eine generelle Regelung, von welcher die Eidgenössische Ausgleichskasse automatisch ebenfalls betroffen ist, ohne dass speziell eine Vorschrift für die analoge Anwendbarkeit nötig wäre.

1.10 Artikel 118 Absatz 2

Auf Gesetzesstufe (Art. 64 AHVG) wurde eine Änderung vorgenommen, welche generell vorsieht, dass vorzeitig pensionierte Versicherte weiterhin bei der bisherigen Ausgleichskasse bleiben, wobei dem Bundesrat die Kompetenz eingeräumt wird, dasjenige Alter der Versicherten zu bestimmen, ab welchem die Regelung greifen soll. Bisher war ein Verbleib vorzeitiger Pensionierter bei der bisherigen Kasse nur dann möglich, wenn die Kasse über eine besondere Bewilligung der Aufsichtsbehörde

² Soziale Sicherheit CHSS 2/2008, S. 118f.

verfügte und die versicherte Person sich nicht vor demjenigen Kalenderjahr in Pension ging, in welchem sie das 60. Altersjahr erreichte.

Gemäss Artikel 118 Absatz 2 AHVV soll inskünftig für alle nichterwerbstätigen Personen ab demjenigen Kalenderjahr, in welchem sie das 58. Lebensjahr erreichen, die bisherige Ausgleichskasse zuständig bleiben. Damit wird die Alterslimite mit dem Mindestalter für den Altersrücktritt gemäss BVG (Art. 17 Abs. 1 der Verordnung über die berufliche Alters-, Hinterlassenen und Invalidenvorsorge, BVV 2, SR 831.441.1) koordiniert. Im Weiteren wird in der Bestimmung auch von der neu in Artikel 64 Absatz 2 AHVG enthaltenen Kompetenz des Bundesrates Gebrauch gemacht, für die beitragspflichtigen nichterwerbstätigen Ehegatten dieser Versicherten, welche nun zwingend bei der bisherigen Kasse verbleiben, ebenfalls die Kassenzugehörigkeit bei der gleichen Kasse vorzusehen. Dies hat zur Folge, dass bei einem Ehepaar, welches gestaffelt in die frühzeitige Pension geht (wobei die Beiträge des erstpensionierten Nichterwerbstätigen bis zur Frühpensionierung des zweiten Ehegatten als bezahlt gelten), jeweils diejenige Kasse für beide nichterwerbstätigen Ehegatten zuständig wird, bei welcher der zweitpensionierte nichterwerbstätige Ehegatte zuletzt angeschlossen war.

1.11 Artikel 140^{bis}

Nach Artikel 30^{ter} Absatz 3 AHVG sind die Einkommen der Unselbstständigerwerbenden grundsätzlich nach dem sog. Realisierungsprinzip im Auszahlungsjahr zu verbuchen. Das Gesetz lässt die Eintragung unter dem Erwerbsjahr nur gerade in zwei Fällen zu, nämlich dann, wenn im Auszahlungsjahr das Arbeitsverhältnis nicht mehr besteht und zur Vermeidung von Beitragslücken. Bestehen Anhaltspunkte für Ersteres, hat die Ausgleichskasse den Sachverhalt abzuklären und gegebenenfalls die Erwerbsjahrverbuchung vorzunehmen. Für den zweiten Fall wird in Absatz 1 klargestellt, dass die Ausgleichskasse das Einkommen nur unter der dreifachen Voraussetzung unter dem Erwerbsjahr verbucht, dass die versicherte Person ein darauf abzielendes schriftliches Gesuch stellt sowie den Zusammenhang des Einkommens mit der Tätigkeit im Erwerbsjahr und die Beitragslücke im Erwerbsjahr beweist. Es gilt der im Sozialversicherungsrecht übliche Beweisgrad der überwiegenden Wahrscheinlichkeit. Anders als in der Regel obliegt die Beweisführungslast indes der versicherten Person. Das Gesuch um Erwerbsjahrverbuchung zur Vermeidung von Beitragslücken kann nur bis zum Eintritt des Versicherungsfalles gestellt werden (vgl. BBI 2011 560). Später gestellte Gesuche werden nicht mehr berücksichtigt. Eine einmal abgeschlossene Rentenberechnung soll mit einem Gesuch um Erwerbsjahrverbuchung nicht neu aufgerollt werden können.

Nach Absatz 2 hat die Ausgleichskasse zum Gesuch in der Form der Verfügung Stellung zu nehmen (Art. 49 Abs. 1 ATSG). Dieses Formerfordernis dient verschiedenen Zwecken. Zum einen sichert es den Beweis, zum anderen schliesst die Rechtskraft der Verfügung grundsätzlich aus, dass sich die Ausgleichskasse wiederholt mit derselben Angelegenheit befassen muss.

1.12 Artikel 157

Gemäss dem heutigen Artikel 157 AHVV setzt das Departement auf Antrag der Eidgenössischen Kommission für die Alters-, Hinterlassenen- und Invalidenversicherung für alle Ausgleichskassen den Höchstansatz für die Verwaltungskostenbeiträge der Arbeitgeber, Selbstständigerwerbenden und Nichterwerbstätigen fest. Mit der Änderung von Artikel 69 Absatz 1 AHVG wurde bestimmt, dass neu auch Arbeitnehmer nicht beitragspflichtiger Arbeitgeber (sog. ANOBAG, welche Mitglied der Kasse sind, weil sie nicht über den Arbeitgeber, sondern direkt mit der Kasse die Beiträge abrechnen) Verwaltungskostenbeiträge zu bezahlen haben. Die in Artikel 157 AHVV vorgesehene Kompetenz ist als Folge davon entsprechend auszuweiten. Als Folge davon ist auch Artikel 1 der Verordnung über den Höchstansatz der Verwaltungskostenbeiträge in der AHV (SR 831.143.41) mit dieser besonderen Kategorie Kassenangehöriger zu ergänzen.

2 Anhang: Änderungen weiterer Verordnungen

2.1 Änderung der VFV³

2.1.1 Artikel 13b Absatz 2

Die freiwillige AHV/IV kennt eine Beitragspflicht bis zum Rentenalter. Können die Beiträge mangels Erwerbstätigkeit nicht auf dem Erwerbseinkommen erhoben werden, schreibt das Gesetz sowohl heute wie in der revidierten Fassung vor, dass für die Höhe der von den Nichterwerbstätigen zu entrichtenden Beiträge die sozialen Verhältnisse massgebend sind, wobei der Gesetzgeber bisher sowohl einen (vom Bundesrat anpassbaren) Mindest- wie einen fixen Maximalbeitrag benannt hat. Am Grundprinzip der Erhebung von Nichterwerbstätigenbeiträgen gestützt auf die sozialen Verhältnisse ändert sich nichts. Mit der Revision wird aber sowohl in der freiwilligen (Art. 2 Abs. 5 AHVG und Art. 3 Abs. 1^{bis} IVG) wie auch in der obligatorischen Versicherung (Art. 10 Abs. 1 AHVG und Art. 3 Abs. 1^{bis} IVG) die Regelung zum Maximalbeitrag geändert. Statt wie bisher den Maximalbeitrag mit einem unveränderlichen Frankenbetrag zu fixieren, basiert er neu auf einer Relation zum Mindestbeitrag (Multiplikation mit dem Faktor 25). Als Folge davon wird sich inskünftig bei der Anpassung des Mindestbeitrags automatisch auch der Maximalbeitrag verändern. Damit muss auch die bisherig auf Verordnungsstufe in Art. 13b Abs. 2 VFV (bzw. Art. 28 Abs. 1 AHVV) verankerte Berechnungstabelle angepasst werden. Zur Erläuterung des Prinzips vgl. Kommentar zu Art. 28 Abs. 1 AHVV.

2.2 Änderung der IVV⁴

2.2.1 Artikel 1^{bis} Absatz 2

Das IVG enthält in Artikel 3 die Beitragsregelung. In Absatz 1^{bis} von Artikel 3 IVG wurde mit der Gesetzesrevision die Obergrenze für die Beiträge der Nichterwerbstätigen auf ein 50-faches des Mindestbeitrags festgelegt. Damit entfällt inskünftig die starre Plafonierung des Maximalbeitrags. Als Folge der Änderung auf Gesetzesstufe muss auch eine Anpassung des Maximalbeitrags auf Verordnungsstufe erfolgen.

2.3 Änderung der EOV⁵

2.3.1 Artikel 36 Absatz 2

Das EOG enthält in Artikel 27 die Beitragsregelung. In Absatz 2 von Artikel 27 EOG wurde mit der Gesetzesrevision die Obergrenze für die Beiträge der Nichterwerbstätigen auf ein 50-faches des Mindestbeitrags festgelegt. Diese Anpassung des Maximalbeitrages muss auf Verordnungsstufe übernommen werden.

2.4 Änderung der Verordnung über die Mitteilung kantonaler Strafentscheide⁶

Die Mitteilungsverordnung verpflichtet die kantonalen Behörden zur Zustellung von Urteilen, Strafbescheiden und Einstellungsbeschlüssen an den Bund und regelt im Detail, an welche sachlich zuständigen Bundesstellen die entsprechenden Entscheide zuzustellen sind. Der Anhang enthält überdies eine Übersicht über die spezialgesetzlich geregelten Zustellungspflichten. In dieser Übersicht figurieren in den Ziffern 14-18 auch verschiedene mitteilungspflichtige Sozialversicherungsgesetze – gestützt auf den bisherigen Artikel 90 AHVG müssen entsprechende strafrechtliche Entscheide in der Sozialversicherung der Bundesanwaltschaft zugestellt werden. Mit der Gesetzesrevision wurde die Zustellungspflicht an die Bundesanwaltschaft in Artikel 90 AHVG aufgehoben. Als Folge davon ist der

³ SR 831.111

⁴ SR 831.201

⁵ SR 834.11

⁶ SR 312.3

Anhang der Mitteilungsverordnung unter Aufhebung der Ziffern 14-18 betreffend das AHVG, IVG, ELG EOG und FLG anzupassen.

3 Hinweis auf die Totalrevision einer zusätzlichen Verordnung auf Stufe Departement

Totalrevision der Verordnung des EDI über den Höchstansatz der Verwaltungskostenbeiträge in der AHV⁷

Im Rahmen der Gesetzesrevision (Änderung von Artikel 69 Absatz 1 AHVG) wurde die Pflicht zur Bezahlung von Verwaltungskostenbeiträge auch auf Arbeitnehmer nicht beitragspflichtiger Arbeitgeber, welche ihre Beiträge selber abrechnen, ausgedehnt. Als Folge davon wird das EDI auch die in Artikel 1 der Departementsverordnung enthaltene Regelung der Höchstansätze der Verwaltungskostenbeiträge auf diese Kategorie der Versicherten ausdehnen. Nachdem dieser Artikel die einzige materielle Bestimmung der Verordnung ist, welche insgesamt drei Bestimmungen umfasst, wird eine Totalrevision der Departementsverordnung vorgesehen.

⁷ SR 831.143.41